

“Cinque minuti del babbo”

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera XLI

È la prima volta che la nostra classe partecipa ad un concorso e questa occasione ci ha dato modo di conoscere più profondamente Antonio Gramsci, l'intellettuale, l'uomo politico, il pensatore e il padre affettuoso che scrive dal carcere ai propri figli.

Coetaneo di Gramsci, Miguel Hernández, vive in un altro paese, la Spagna, ma con un destino molto simile. Entrambi antifascisti, sono impegnati nella lotta individuale e in quella collettiva per la libertà e la costruzione di un futuro migliore per i propri figli e per tutti i cittadini «Per la libertà, sanguino, lotto, sopravvivo» (Miguel Hernández "El herido" in *El hombre acecha*.)

Attraverso la lettura de *L'albero del riccio* di Gramsci e dei *Racconti per Manolillo* il nostro lavoro vuole mettere in rilievo la dimensione familiare, la figura del "babbo", da qui il titolo scelto.

Attraverso i loro scritti i due intellettuali si rivolgono ai loro figli, dialogano con loro, li educano, raccontano la propria vita, piena di momenti felici legati all'infanzia e alla famiglia e di momenti tristi e dolorosi rinchiusi nel carcere per non aver voluto rinunciare alle proprie idee. La loro esperienza, i propri desideri, sogni e emozioni, li condividono anche con noi lettori ai quali lasciano un'eredità importante.



Giulia, Giuliano e Delio Gramsci



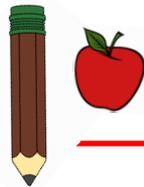
Josefina Manresa y Manolillo Hernández



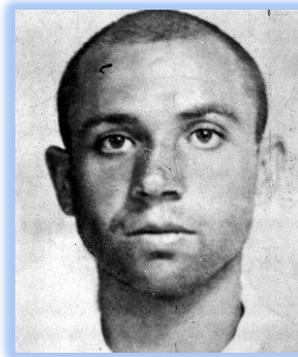
Antonio Gramsci
(Ales 1891 - Roma 1937) .



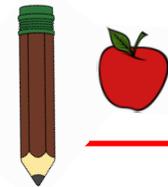
- A causa di una caduta ha una malformazione fisica: la schiena col tempo si deformerà
- Frequenta il liceo-ginnasio di Santu Lussurgiu, e poi il liceo Dettori di Cagliari; è uno studente appassionato e divoratore di libri
- Inizia a leggere la stampa socialista; affermazione del libero pensiero e discussioni di carattere culturale e politico
- Si trasferisce a Torino e si iscrive alla facoltà di Lettere; matura la sua ideologia socialista
- Si sposa a Mosca con una violinista che gli darà due figli
- Nasce il Partito comunista d'Italia: Gramsci sarà un membro del Comitato centrale
- Nel 1926 viene arrestato dalla polizia, nonostante l'immunità parlamentare, accusato di aver complottato contro il fascismo
- Muore nel 1937, dopo undici anni di prigionia, senza aver mai rivisto i figli. Non curato adeguatamente si spegne fra sofferenze fisiche e morali



Miguel Hernández
(Orihuela 1910–Alicante 1942)



- Abbandona la scuola molto giovane si dedica a pascolare il gregge familiare
- Studia da autodidatta, compone i primi versi nel silenzio della campagna alicantina
- Si trasferisce a Madrid dove pubblica prime opere.
- Grazie al governo della II Repubblica per la prima volta in Spagna si conquistano alcuni fondamentali diritti democratici.
- Il 18 luglio 1936 il generale Franco si solleva contro il legittimo governo repubblicano: è Guerra Civile
- Hernández si arruola come volontario nelle Milizie Popolari della fazione repubblicana
- Con la vittoria di Franco, comincia la repressione dei repubblicani : 30 anni di carcere
- Resiste solo due anni nelle terribili carceri franchiste. Nel 1942, a 31 anni, muore di tubercolosi nel riformatorio di Alicante.



L'albero del riccio

Gramsci mantenne un legame sempre vivo con la famiglia nonostante la lontananza e le sofferenze nella sua cella del carcere.

Nelle lettere ai due figli Delio e Giuliano - che non rivedrà più - racconta "favole vere", storie di briganti e di animali, della sua infanzia e della Sardegna. La dimensione intima, il suo voler essere padre nonostante la lontananza forzata, non è mai disgiunta dall'impegno civile e dalla militanza politica alla quale sacrificò la propria esistenza.

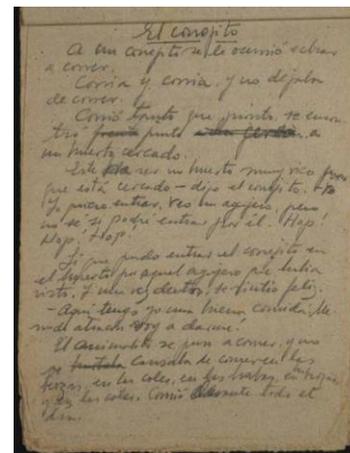


Cuentos para Manolillo

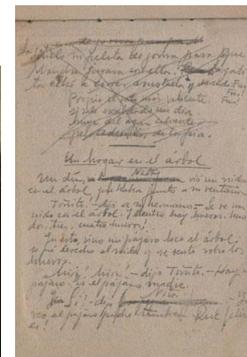
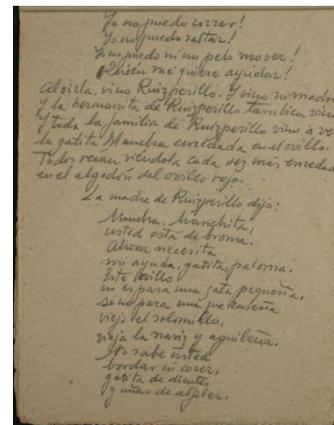


Hernández trascorre gli ultimi mesi di vita nell'infermeria del carcere. È l'ora di visita dei familiari: sta molto male tanto da non riuscire a reggersi in piedi ed aver bisogno dell'aiuto di due compagni di prigionia ma ansioso di rivedere i suoi cari. Dall'altro lato delle sbarre ci sono la sua giovane moglie con Manolillo in braccio, gli ultimi giorni di una famiglia. Durante la visita, impregnata di addio, Miguel consegna un piccolo quaderno di sei pagine, cucito nella parte superiore e formato da pezzi di carta igienica, i suoi quattro ultimi racconti dedicati a suo figlio Manuel Miguel (*El potro oscuro*, *El conejito*, *Un hogar en el árbol* y *La gatita Mancha y el ovillo rojo*) e alcuni disegni.

I racconti riuscirono a uscire dal carcere e superare la terribile censura franchista poiché Hernández li fece passare per traduzioni dall'inglese. Le storie sono piene di metafore sulla libertà e sulla speranza in un mondo migliore. Ancora una volta Manolillo fornisce al padre ali per volare via dalla prigionia.



El conejito (il coniglietto): uno degli ultimi racconti scritti per suo figlio

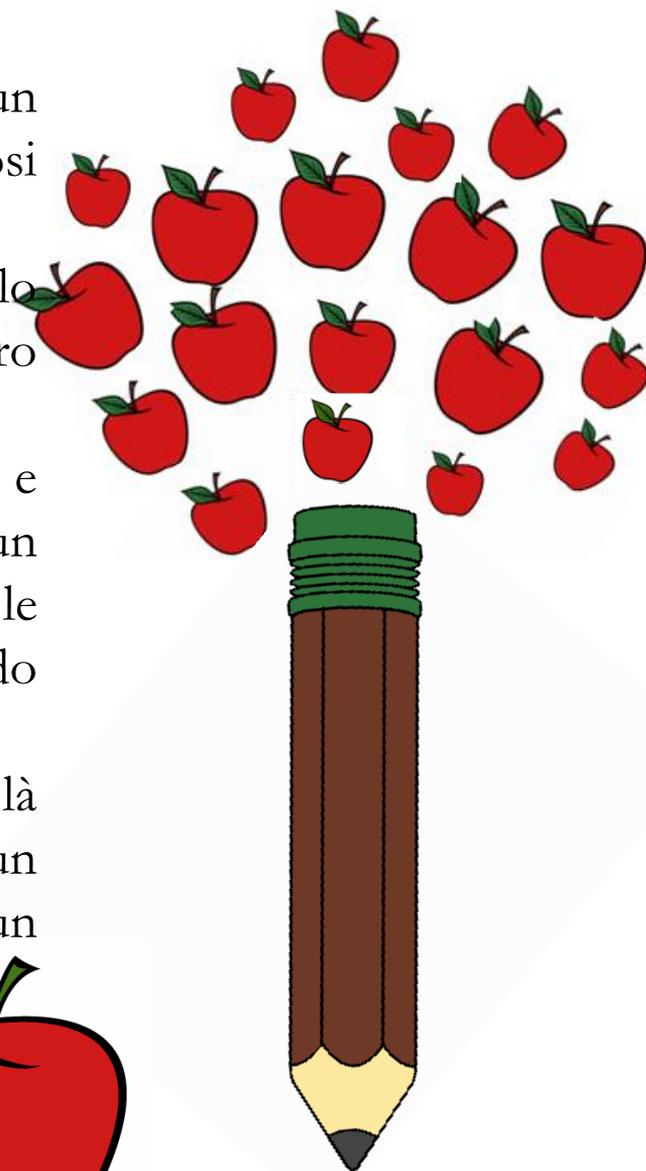
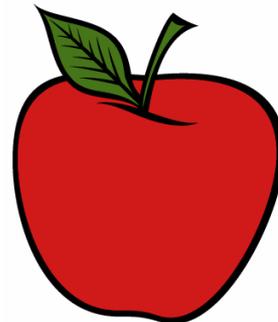
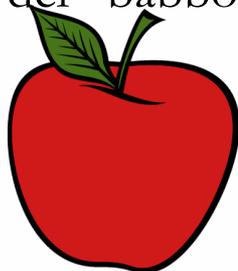
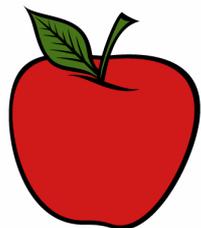


Abbiamo immaginato i due intellettuali come un albero dalle profonde radici e dai frutti rigogliosi che racchiudono il loro insegnamento.

L'albero ha un tronco a forma di matita, simbolo della loro scrittura che si fa eterna attraverso i loro cari e tutti noi fortunati lettori.

Le mele sono i frutti dell'albero (l'albero del riccio) e ogni frutto racchiude un insegnamento prezioso, un nutrimento con le parole per i figli, le mogli e tutte le generazioni future nell'auspicio di un mondo finalmente libero di ogni privazione.

Fili invisibili ci uniscono ai due scrittori che, al di là del tempo e delle distanze, ci trasmettono un messaggio che ognuno di noi ha ricevuto come un dono speciale, l'eredità del "babbo".





AMORE PATERNO

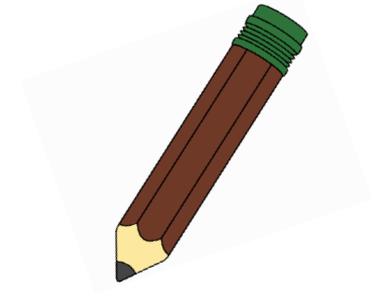


“Io penso sempre a voi: così immaginerò ogni mattino: ecco i miei figli e Giulia pensano a me in questo momento. Tu sei il fratello maggiore, ma devi dirlo anche a Giuliano, così ogni giorno avrete i «cinque minuti del babbo».”

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera XLI

Tu risa me hace libre
me pone alas.
Soledades me quita,
cárcel me arranca.
Boca que vuela,
corazón que en tus labios
relampaguea.

Il tuo ridere mi rende libero
mi mette le ali.
Solitudini mi leva,
strappa da me il carcere.
Bocca che vola,
cuore che sulle tue labbra
fiammeggia.



Miguel Hernández *Nanas de la cebolla*

Antonio Gramsci e Miguel Hernández, attraverso queste parole, trasmettono il profondo amore nei confronti dei figli, con la consapevolezza che probabilmente non potranno rivederli. Lasciano loro un piccolo messaggio d'addio ricco d'affetto. Comunicano loro che ci saranno sempre, anche se non fisicamente, ma semplicemente attraverso il ricordo che provoca nostalgia e felicità.



Federica S.





IMPARARE A VOLARE

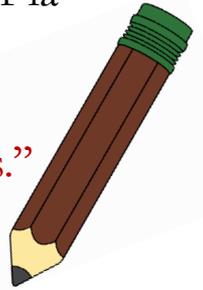


“A me non piace che un ragazzo come te si lamenti (...) [voglio che] tu sia risoluto, tranquillo nella volontà di raggiungere il tuo scopo; così mi piaci molto e ti faccio tanti auguri”

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera XIV

Nella lettera, Gramsci sprona suo figlio a non scoraggiarsi e lo invita ad affrontare ogni tipo di ostacolo con tranquillità e serenità, perché lo definisce ormai un ragazzo che con gli insegnamenti dei propri genitori è ora in grado di camminare e proseguire da solo per la propria strada, e infine gli augura il meglio.

“Hasta la vuelta pequeñuelos, y que no os vayáis a perder en las estrellas de los cielos.”
(Arrivederci piccolini, e non perdetevi nelle stelle del cielo)



Miguel Hernández *Un hogar en el árbol*

Nel racconto “Un hogar en el árbol” (Una casa nell’albero) Hernández prende come esempio una famiglia di uccelli per trattare lo stesso tema “Imparare a volare”: gli uccellini non riescono a volare, ma i genitori li spronano a provare. In seguito, grazie al supporto dei genitori riescono a spiccare il volo e emozionati li salutano augurandogli il meglio.



Annalisa





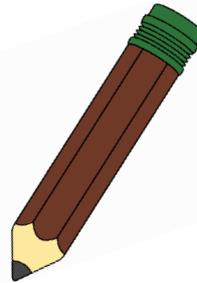
LA NATURA COME UNA FAVOLA



“..tempo fa ti avevo promesso di scriverti alcune storie sugli animali che ho conosciuto io da bambino ... “

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera VIII

“A un conejito se le ocurrió echar a correr”
(Un coniglietto decise di mettersi a correre)



Miguel Hernández *El Conejito*

Gramsci e Hernández hanno una grande passione per la vita bucolica. Nei loro scritti la natura e gli animali hanno un ruolo fondamentale. Essi adoravano la campagna che gli sembrava bella e magica come una favola, una favola della vita e della libertà. Ai loro figli e a noi lettori comunicano questo grande amore verso gli alberi, gli animali, i fiori, la natura, l'universo. Entrambi trascorsero gli ultimi anni della loro vita dietro le sbarre con la nostalgia per la campagna, la vita felice e spensierata e la libertà perduta.



Aurora V.





LA DETERMINAZIONE

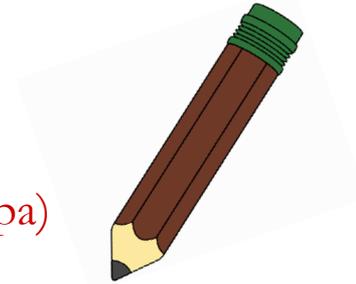


“Per esempio, per ciò che ti riguarda, mi interessa che tu studi bene e con profitto, ma anche che tu sia forte e robusto e moralmente pieno di coraggio e di risolutezza..”



Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera XVIII

“Yo la quiero, yo la quiero, aunque me quede coja!”
(La voglio, la voglio, anche se dovessi rimanere zoppa)



Miguel Hernandez *La gatita mancha y el ovillo rojo*

Gramsci e Hernández presentano un messaggio ben preciso: la determinazione.

Hernández insegna al figlio a non arrendersi mai e essere determinato proprio come la gatta che cerca di prendere il gomitolo a costo di rischiare tutto.

Anche Gramsci consiglia lo stesso a suo figlio e gli insegna l'importanza della scuola e a non arrendersi mai anche se le cose si rivelano difficili.

Gli stessi scrittori non si sono arresi mai e hanno difeso i loro ideali. Anche in carcere la loro forza e determinazione hanno trionfato sulla sofferenza della prigionia che ha distrutto il loro corpo ma non la loro idea.



Rhianna





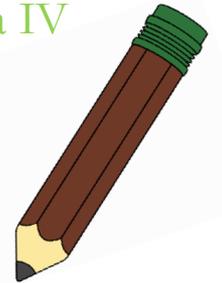
UN MONDO MIGLIORE



“Insomma il topo concepisce un vero e proprio piano di lavoro, organico e adatto a un paese rovinato dal disboscamento”

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera IV

“A la Gran Ciudad del Sueño, donde no hay ni pena ni dolor.”
(Nella grande Città del Sogno dove non ci sono né pena né dolore)



Miguel Hernández *El potro oscuro*

Entrambi gli scrittori trattano l'idea di un mondo migliore.

Miguel Hernandez parla, attraverso animali e bambini, del raggiungimento di un mondo nuovo, diverso, fatto di felicità, allegria e solidarietà.

Ne *Il topo e la montagna* Gramsci, ci presenta la figura del topo, considerata da noi un essere insignificante, ma l'unico capace di creare un “piano di lavoro” per dare vita a un mondo migliore.



Marà





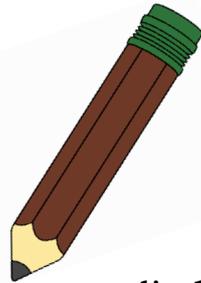
LIBERTÀ



“Io non sono mai stato un giornalista che vende la sua penna a chi gliela paga meglio e deve continuamente mentire...sono stato giornalista liberissimo, sempre di una sola opinione, e non ho mai dovuto nascondere le mie convinzioni per far piacere a dei padroni.”

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera LIII

Si me muero, que me muera
con la cabeza muy alta.
Muerto y veinte veces muerto,
la boca contra la grama,
tendré apretados los dientes
y decidida la barba.



Se muoio, che io muoia
con la testa molto alta.
Morto e venti volte morto,
la bocca sulla gramigna,
terrò ben serrati i denti,
e risoluto il mento.

Miguel Hernández *Vientos del pueblo me llevan*

Entrambi gli scrittori erano consapevoli del valore assoluto della libertà di espressione e di opinione. A causa delle loro idee infatti entrambi vennero incarcerati ma nonostante ciò non rinunciarono mai alla loro indipendenza decidendo di lottare contro il fascismo e di non sottostare ai potenti.



Giulia





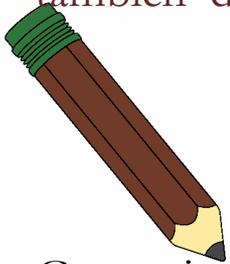
L'ESPERIENZA



“Pare che la volpe sappia quando deve nascere un polledrino, e sta in agguato. E la cavallina sa che la volpe è in agguato. Perciò, appena il polledrino nasce, la madre si mette a correre in circolo intorno al piccolo che non può muoversi e scappare se qualche animale selvatico lo assale”.

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera VIII

“Porque el gato más valiente, si sale escaldado un día, huye del agua caliente, pero también de la fría”. (Perché il gatto più coraggioso, se un giorno si ustiona, fugge dall'acqua calda e anche dalla fredda)



Miguel Hernández *La gatita mancha y el ovillo rojo*

Gramsci e Hernández ci insegnano che vivere è fare esperienza e noi apprendiamo costantemente dalle situazioni e dalle difficoltà che ci troviamo ad affrontare. Quando ci misuriamo con una situazione problematica e la risolviamo, trovando la soluzione, diventa patrimonio acquisito. Da qui la fiducia verso chi ha esperienza. La strada che ci tocca percorrere è stata attraversata da qualcun altro, che ha maturato esperienza e può guidarci a diventare anche noi abili e capaci di passare indenni nonostante le insidie del percorso.



Federica L.





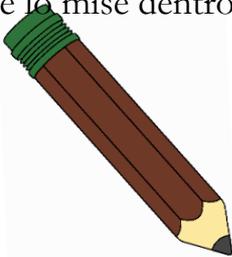
SIAMO TUTTI FRATELLI



“La quistione delle razze non mi interessa (...) Io non ho nessuna razza: mio padre è di origine albanese e mia madre è sarda (...)”

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera LIII

“Nosotros debemos ayudarle. Tomó Toñito el pequeño pájaro, subió con él delicadamente sobre el árbol y le puso dentro del nido.” (Noi dobbiamo aiutarlo. Toñito prese il passerotto, salì sull'albero delicatamente e lo mise dentro il nido)



Miguel Hernández *Un hogar en el árbol*

Non esistono divisioni di razza o sociali ma rispetto e solidarietà nel rapporto fra ogni individuo e gli altri. È nostra responsabilità essere avversari di ogni tipo di ingiustizia. Questo è l'esempio che Gramsci e Hernández ci trasmettono.



Elená





LA SOLIDARIETÀ



“...tutti gli uomini del mondo in quanto si uniscono fra loro in società e lavorano e lottano e migliorano se stessi, non può non piacerti più di ogni altra cosa”

Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera XXXVI

“Todos eran muy felices. Todos cantaban, y cantaban, y cantaban(...)

El Potro-Oscuro iba despacio, despacio, despacio. Había llegado a la Gran-Ciudad-del-Sueño. Los niños, el perro blanco, la gatita negra y la ardilla (...)” (Tutti erano molto felici. Tutti cantavano, cantavano e cantavano... Il puledro scuro andava lento, lento, lento. Era arrivato alla Gran Città del Sogno. I bambini, il cane bianco, la gatta nera e lo scoiattolo...)



Miguel Hernández *El potro oscuro*

Attraverso queste storie, possiamo capire che la solidarietà per Gramsci e Hernández era molto importante, dal momento che l'unione tra gli uomini può portare a grandi cose e a grandi miglioramenti. Se tutti gli uomini fossero uniti, malgrado le differenze senza nessuna disuguaglianza, se tutti collaborassero, e se ci fosse più libertà, il mondo potrebbe essere migliore e si potrebbe finalmente raggiungere la Gran Ciudad del Sueño.



Aurora F





L'IMPORTANZA DELLA SCUOLA



Alla tua età io (...) studiavo anche molto bene perché avevo una memoria molto forte e pronta e non mi sfuggiva nulla di ciò che era necessario per la scuola



Antonio Gramsci *L'albero del riccio* Lettera XVI



Sia Gramsci che Hernández considerano l'educazione uno strumento utilissimo per offrire a tutti i giovani la possibilità di realizzare la loro piena formazione intellettuale e morale. Auspicano una cultura attiva e un sistema educativo che veda l'alunno come protagonista delle lezioni e della formazione in base alle sue capacità, alle sue attitudini e alla sua vocazione ma non alla sua situazione economica. Per entrambi il ruolo dell'intellettuale dovrà essere quello di intermediario tra masse e politica nella prospettiva di una società senza distinzioni di classe.

En la España de 1931 nacieron las “Misiones Pedagógicas” : su misión era acercar los libros a aquellos que no los conocían. En ella participaron Miguel Hernández, Luis Cernuda, Federico García Lorca, entre otros.

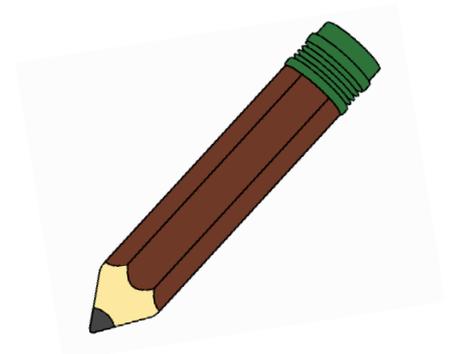


Sarà

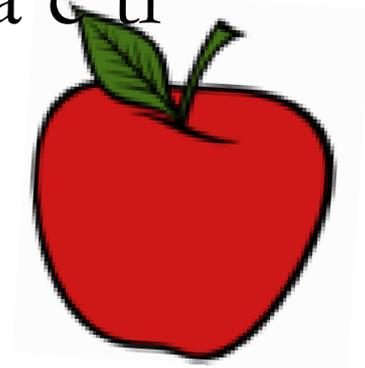


Gli scritti di Gramsci e Hernández sono l'eredità del padre, che non sarà solo per i loro figli, ma per tutti noi.

Concludiamo il nostro lavoro con una frase di Giuliano Gramsci tratta dal libro *Giuliano Gramsci, lettere a mio padre*



“Non ti ho mai toccato con le mani, ma ti ho sempre accarezzato sulla carta e ti ho anche abbracciato nei sogni»



Bibliografia e sitologia:

- http://www.tragaluzpanama.com/07/memo/memo_025.html
- <http://www.storiaxxisecolo.it/antifascismo/biografie%20antifascisti3a.html>
- http://www.corriere.it/Primo_Piano/Spettacoli/2007/04_Aprile/27/gramsci_mo.shtml?refresh_ce-cp
- http://www.classicistranieri.com/liberliber/Gramsci,%20Antonio/1_albe_p.pdf
- <https://www.youtube.com/watch?v=5hbfu1rKe10>
- http://elpais.com/diario/1984/05/25/cultura/454284011_850215.html
- <http://siempreconectado.es/nanas-cebolla-miguel-hernandez/>
- <http://moldeandolaluz.com/profiles/blogs/centenario-homenaje-a-miguel>
- <http://mhernandez-palmeral.blogspot.it/2015/03/reuerdo-de-miguel-hernandez-en-24-anos.html>
- <http://www.sulromanzo.it/blog/miguel-hernandez-la-liberta-e-le-risate-di-un-bambino>
- <http://www.rtve.es/fotogalerias/ultimos-cuentos-miguel-hernandez-su-hijo/141775/>
- <http://biografieonline.it/biografia.htm?BioID=33&biografia=Antonio+Gramsci>
- **Serci Giovanni** *introduzione al pensiero pedagogico di Antonio Gramsci*
http://www.memoriahistoriccartagena.com/2011_06_19_archive.html
- http://www.dettori.info/dettori_old/gramsci/terzah/scuola.htm
- http://www.eduso.net/res/pdf/17/misio_res_17.pdf